Anno 56 - Numero 251

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 23-24 Ottobre 1921

Politico quotidiano del mattino

IL SECONDO COLPO DI TESTA DI CARLO D'ASBURGO

Tutte le comunicazioni interrotte

VIENNA, 22. — Il «Correspondenz Bureau» pubblica: Secondo una notizia giunta la notte scorsa ad una delle missioni dell'Intesa a Vienna lo ex Imperatore Carlo sarebbe giunto ieri nel pomeriggio in aeroplano a Oedenburg.

BUDAPEST, 22. — Il «Correspondenz Bureau Ungherese» pubblica: Da ieri sera tutte le comunicazioni telefoniche e ferroviarie con la Ungheria occidentale sono sospese ed interrotte. Una parte dei delegati ungheresi che devono recarsi alla conferenza di Porto Rose si trovano nella impossibilità di partire perchè la circolazione ferroviaria coll'Austria è arrestata.

Carlo è accompagnato dalla Zita

BERNA, 22. — L'«Agenzia telegrafica svizzera» ha da Budapest:

Si conferma da fonte ufficiale l'arrivo dell'ex imperatore Carlo nel pomeriggio di ieri a Oedenburg. Egli viaggiò in aeroplano ed è accompagnato dalla consorte.

Un battaglione ungherese ha giurato fedeltà a Re Carlo.

Si è formato un governo legittimista sotto la presidenza di Rakowski. — Si dice che Re Carlo voglia marciare su Budapest.

L'ex-re non può esercitare LA SOVRANITA'

Il governo ungherese è di parere che di fronte agli avvenimenti attuali in virtù dell'articolo 1.o della legge 1920 l'ex imperatore non può esercitare la sovranità in Ungheria e dovrà lasciare ancora una volta il territorio ungherese.

Il governo ha preso i provvedimenti necessari.

Le dichiarazioni del primo ministro
per un negoziato fra il governo e il re

BUDAPEST, 21. — Il presidente del consiglio conte Behtlen in un discorso agli elettori di Pecs (Cinquechiese) ha rilevato la necessità urgente della creazione di un partito unitario che sostenga il governo e che sia composto degli attuali partiti cristiani e dei piccoli proprietari e di tutti gli elementi intelligenti del paese a qualunque partito essi abbiano appartenuto per il passato, compresi i lavoratori che accettino il principio nazionale. Questo partito — ha soggiunto Bethlen — servirebbe anzitutto alla ricostruzione economica e morale del Paese.

La rivoluzione e la riforma del trattato del Trianon hanno reso l'Ungheria uno stato indipendente e hanno abolito la convenzione detta «Pramanatica Sanzione» che imponeva un sovrano comune ai paesi della cessata monarchia. La rivoluzione ha impedito al Re di esercitare i suoi diritti sovrani. Poichè tale interruzione è inamissibile secondo la costituzione e poichè l'esercizio di questi diritti dipende dalla accertazione di certe condizioni, il governo dovrà a nome della nazione negoziare col Re sulle condizioni stesse. Il governo dovrà pure senza rinunciare a considerare la questione del re come un affare interno mettersi in contatto diplomatico colle grandi potenze firmatarie per comunicare loro il punto di vista ungherese. Fino a quando questi negoziati non giungeranno ad un qualunque risultato il governo sopprimerà ogni tentativo di agitare la questione del Re al di fuori del parlamento e considererà un tentativo di tale genere come contrario alla costituzione rivoluzionaria. Il governo non tollera affatto nè preparazioni alla rivolta nè detronizzazioni. — Questa dichiarazione del governo tende a mettere fine alla lotta accanita fra gli estremisti così detti legittimisti e i partigiani della libera elezione del Re.

Il proclama agli ungheresi
per invitarli alla disciplina

BUDAPEST, 22. — Il conte Bethlen ha rivolto un proclama alla nazione comunicando che l'accordo di Venezia nella situazione attuale è favorevole e impone il sacrosanto dovere ad ogni cittadino ungherese di rispettare ogni obbligo internazionale — Bethlen rivolge un appello speciale agli insorti della Ungheria occidentale. Ricorda l'amnistia garantita dall'Austria e prospetta la catastrofe nazionale che sarebbe causata dalla disobbedianza. Sono anche stati pubblicati i decreti del governo che stabiliscono severe sanzioni contro coloro che si rifiutano di deposile armi entro il 30 ottobre.

Dove si è imbarcata la coppia

BERNA, 22. — L'«Agenzia Telegrafica Svizzera» dice che persone le quali cercavano di nascondere la loro identità hanno acquistato mercoledì quattro biglietti per recarsi all'aerodromo di Dubendorf. Un aeroplano è partito mercoledì nel pomeriggio con cinque persone giunte in automobile. La compagnia aerea di Dubendorf ha comunicato oggi all'ufficio federale aereo di non avere ancora ricevuto alcuna notizia dell'apparecchio il cui pilota a nome Merman aveva ricevuto l'ordine da una società aerea tedesca di trattenersi a Dubendorf fino alla consegna alla compagnia di un aeroplano da parte di detta società tedesca.

La protesta collettiva dell'Intesa

BUDAPEST, 22. — I rappresentanti dell'Intesa hanno protestato separatamente presso il governo ungherese contro il ritorno dell'ex imperatore Carlo. Una nota collettiva contenente una analoga protesta sarà consegnata al governo ungherese in corso della giornata.

Secondo voci qui giunte Carlo avrebbe lasciato Odenburg ma non avrebbe ancora oltrepassato la frontiera stabilita.

L'Austria per la difesa della frontiera

VIENNA, 22. — Il governo austriaco ha preso tutte le misure per la difesa della frontiera allo scopo di impedire disordini monarchici. E' stato sospeso ogni servizio postale e telegrafico con la Ungheria.

Dopo il Congresso di Milano

ROMA, 22. (notte per telefono) — L'«Epoca» annuncia che in obbedienza all'ordine del giorno votato dal congresso socialista di Milano, secondo il quale non è ammessa più alcuna forma di attività collaboratrice da parte intransigente l'on. Vella avrebbe rassegnato le dimissioni da segretario dell'ufficio di presidenza della Camera.

In difesa della libertà di stampa
E DEL RIPOSO FESTIVO

ROMA, 22. Il presidente del consiglio on. Bonomi ha ricevuto Giuseppe Meoni consigliere della Federazione Nazionale della Stampa. — Il Meoni dopo avere illustrato la situazione particolarmente incresciosa creata in alcune zone della Italia centrale a giornali e giornalisti per causa di rappresaglie politiche ha richiamato l'attenzione del capo del governo sulla necessità di adottare congrui provvedimenti intesi a tutelare efficacemente l'incolumità personale dei giornalisti la sicurezza delle aziende editrici e la libertà della rivendita. — L'on. Bonomi ha dato ampia assicurazione che sarà provveduto affinchè il principio della libertà di stampa sia sacrosantemente difeso, nell'impero della legge, da ogni conato delittuoso di persone e di gruppi. Quindi Meoni ha insistito perchè fosse nuovamente ed energicamente segnalata alle autorità locali la necessità di far rispettare col massimo rigore la legge sul riposo festivo dei giornali. Infine su analoga richiesta di Meoni l'on. Bonomi ha promesso di interessarsi alla soluzione di un problema che la Federazione della stampa intende veder raggiunto al più presto nell'interesse degli scrittori italiani e cioè di ottenere dal governo degli Stati Uniti opportune modificazioni del Copyrigh (diritto di autore) americano oggi gravemente vessatorio per i nostri interessi morali e materiali.

La commissione parlamentare d'inchiesta
NEL TRENTINO

TRENTO, 22. — Sono giunti i componenti della commissione parlamentare d'inchiesta per le terre liberate e redente: on. Senatori Grimani, Dorigo, Greppi; gli on. deputati Casertani e Baglioni col segretario generale on. Gatti; sono attesi per domani gli on. Carboni e Cosattini membri della stessa commisione. E' stata tenuta subito una importante seduta al commissariato generale. Sono stati uditi i rappresentanti del consorzio della provincia e comuni trentini, il direttore superiore di finanza, il direttore dell'ufficio tecnico di finanza e capo dell'ufficio imposte. Domani saranno uditi il generale De Antoni, il maggiore del genio Barsizza e altri ufficiali del genio che occuparono cariche direttive.

La commissione si propone di approfondire sul posto importanti indagini su quella gestione e visitare le zone del Trentino maggiormente danneggiate.

Il ministero dell'interno e l'arma dei carabinieri
SI RINNOVA UNA SMENTITA

ROMA, 22. — Qualche giornale ritorna ancora sulla voce corsa nei giorni passati di una decisione del consiglio dei ministri colla quale sarebbe stata conferita al ministro dell'interno la facoltà di disporre i movimenti degli ufficiali e sottufficiali dell'arma dei CC. RR. Come già venne pubblicato tale voce è destituita di qualsiasi fondamento.

La proroga del termine
PER LE DOMANDE DI RISARCIMENTO

ROMA, 22. — La Stefani comunica: Con decreto reale in corso concordato tra il ministero per le Terre Liberate e l'Ufficio Centrale per le nuove provincie si proroga a tutto il 31 dicembre 1921 il termine per la presentazione delle domande di risarcimento di danni di guerra avvenuti nelle provincie stesse. Secondo il R. decreto legge 23 dicembre 1920, tale termine era fissato al 31 ottobre corrente.

L'agitazione in Francia e in Italia
per la condanna di Sacco e Vanzetti
Un comunicato del Ministro

ROMA, 22. — Il ministero degli esteri non avendo la possibilità di rispondere singolarmente a tutte le richieste che gli vengono fatte intorno alla sorti dei connazionali Sacco e Vanzetti comunica:

«Sono pervenute in questi giorni al ministero degli esteri numerose sollecitazioni a favore della sorte degli italiani Sacco e Vanzetti condannati in America alla pena capitale. — La corte di Dedhan (Massachusetts) non avendo ancora nulla deciso circa la domanda dei loro difensori per la revisione del processo, tali sollecitazioni sono pel momento premature. Qualora la domanda della difesa venisse accolta il nuovo dibattimento potrebbe probabilmente avere luogo presso un altro tribunale e nella stessa sede ma con altro giudice. In caso di rigetto invece della richiesta della difesa rimarrebbe invece la possibilità dell'appello presso la Corte Suprema e infine la facoltà della grazia che è riservata al governatore di Massachusetts.

Ad ogni modo sino a che la Corte di Dehan non si sarà pronunciata ogni azione a favore degli italiani Sacco e Vanzetti sarebbe prematura. Analoghe sollecitazioni sono state rivolte all'ambasciata americana. E' da rilevarsi a tale riguardo che la tutela degli italiani degli Stati Uniti spetta unicamente alle autorità italiane in America e che perciò l'ambasciata degli Stati Uniti non ha competenza di occuparsi di tale questione».

Il convegno di Portorose
SI APRIRA' IL 24

ROMA, 22. — Il 24 corrente avrà inizio la conferenza di Porto Rose presso Trieste cui parteciperanno i rappresentanti degli stati successori dell'antica monarchia austro ungarica, come pure quelli delle grandi potenze. Come è noto tale conferenza doveva avere luogo alcuni mesi or sono ma dovette essere rinviata a richiesta di alcuni degli stati interessati. Scopo della conferenza è quello di contribuire al ristabilimento della vita economica normale nella Europa Centrale col facilitare il regolamento di varie materie come: comunicazioni postali e ferrovieri, scambio di prodotti per reciprocità e formalità per la esportazione ed importazione. Il rappresentante italiano sarà il barone Romano Avezzano R.o Ambasciatore, il quale sarà assistito dai delegati dei vari ministeri tecnici interessati.

Il congresso nazionale
della navigazione fluviale

RAVENNA, 22. — Stamane alle ore 10 nella sala del teatro Dante Alighieri alla presenza del ministor dei lavori pubblici on. Micheli si è inaugurato il congresso nazionale della navigazione interna e dei porti. — Sono intervenuti i rappresentanti degli enti interessati in numero di 180 numerosi senatori e deputati, ispettori del genio civile. Il comm. Raffaele Decorin presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici il commendtor De Gregorio direttore generale delle opere idrauliche ecc., ecc.

Il ministro Michieli si è dichiarato lieto di inaugurare il secondo congresso della navigazione interna e di porgere il saluto del governo che con vigile cura attende alla esecuzione di tutte le opere di incremento dila nostra navigazione marittima fluviale.

Il comm. Grascelli Berni ha pronunciato un breve discorso inneggiando al divino Poeta. — Il ministro Micheli è partito quindi per Roma.

Il ritorno delle navi-scuola
COL PRINCIPE EREDITARIO

LIVORNO, 21. — Stamane sono giunti nel nostro porto le navi scuola «Amerigo Vespucci» e «Francesco Ferruccio» con a bordo gli allievi dell'accademia navale di ritorno dal viaggio di istruzione. A bordo della nave «Ferruccio» trovavasi il principe Ereditario che è sbarcato alle ore 15,50 accompagnato dal governatore ammiraglio Bonaldi e dal maggiore Bellotti.

Il principe Umberto è ripartito alla volta di Racconigi col treno delle ore 14.22.

L'amnistia a Fiume

FIUME 22. — Il bollettino dello stato di Fiume pubblica lo annunciato decreto di amnistia emanato per celebrare la costituzione dello Stato di Fiume.

Il decreto è composto di cinque articoli che concedono l'amnistia per i delitti politici in genere e per reati comuni come falsi, diffamazioni, ingiurie, lesioni e furti e il condono delle pene restrittive della libertà non superiori a sei mesi e di quelle pecuniarie inferiori a lire 500 nonchè delle contravvenzioni sui reati commessi con materie esplosive o per la detenzione di armi.

Il decreto è stato accolto con molta simpatia a Fiume e i giornali locali rilevano con soddisfazione il significato di questo primo atto lodevole dello stato provvisorio di Fiume.

Dopo la rivoluzione a Lisbona
Il nuovo Ministero

ROMA, 21. — La legazione del Portogallo comunica all'«Agenzia Stefani» il seguente dispaccio da Lisbona 20, ricevuto dal Ministero degli affari esteri:

Il Presidente della Repubblica riconoscendo la necessità immediata di risolvere con urgenza i problemi fondamentali della vita economica finanziaria e politica del paese ha accettato le dimissioni del Ministero presieduto dal dott. Antonio Granyo da questo sollecitate ed ha deliberato di nominare un governo di tecnici e di specialisti nei diversi rami dell'amministrazione pubblica all'infuori dei partiti ma con l'appoggio deciso di tutti i partiti della Repubblica, del popolo e delle forze di terra e di mare. Il Ministero che ha già preso possesso è risultato così costituito:

Presidente e interni colonnello Manuel Maria Coelho amministratore della Cassa generale dei depositi e prestiti e deputato; giustizia Vasco De Vasconcellos direttore del Banco Industriale Portoghese è già vice-presidente della Camera dei deputati e ministro delle colonie; finanze Francisco Antonio Coraetja direttore dell'Istituto superiore di commercio e già ministro; esteri dott. Veiga Simoes ministro del Portogallo a Vienna; commercio e lavoro Pires De Carvalho deputato; guerra colonnello Livera Simoes già capo di stato maggiore della guardia repubblicana; marina Macedo Pinto già ministro della marina e presidente della camera dei deputati; colonie Maja Pinto già governatore generale di Angola e segretario generale della presidenza della repubblica; istruzione Jose De Deus già ministro dell'istruzione; agricoltura Antao presidente della giunta vinicola del Douro. Il nuovo ministero riorganizzerà immediatamente tutti i servizi dell'amministrazione pubblica nel senso della massima economia e nella maggiore cura nella valorizzazione di tutte le funzioni dello stato in modo che ciascuna di esse vi s'impegni col maggiore zelo e profitto il posto che le compete nell'organismo statale. Risolverà senza ritardo i problemi del bilancio dei tributi e del regime doganale. Diminuirà le spese riducendo in conseguenza il deficit organizzerà in armonia con i bisogni e le aspirazioni del paese la vita pubblica, dello stato e dei municipi risolvendo il problema dell'eccesso dei funzionari fisserà definitivamente la politica economica interna ed estera stipulando trattati e convenzioni da tale politica determinati. Traccerà ed inizierà immediatamente l'attuazione di un piano di sgravio di imposte nella metropoli e nelle colonie e organizzerà l'esercito e marina in armonia colle necessità del paese. Il nuovo governo che corrisponde alle aspirazioni nazionali può veramente considerarsi un governo nazionale per la sua costituzione e per i suoi intenti e per il favore generale da cui è chiamato ad assumere l'amministrazione del paese.

L'assassinio del pres. dei ministri

LONDRA, 21. — Il corrispondente dell'«Evening News» da Lisbona telegrafa in data di ieri:

Mercoledì all'alba sono stati fatti passi presso il primo ministro dott. Antonio Granyo per ottenere le dimissioni del Governo Repubblicano da lui presieduto e la formazione di un gabinetto nazionale capace risolvere i problemi economici.

Il dott. Granyo cercò di distogliere i rivoluzionari dal loro disegno ma venne arrestato e trasportato a bordo d'un incrociatore.

Durante la notte le navi da guerra bombardarono Lisbona. Il corrispondente dice il presidente della Repubblica è impressionato profondamente degli avvenimenti tragici che si sono svolti (l'assassinio del dott. Granyo e altri) e ha intenzione di rendere i più grandi onori possibili agli uomini di Stato Repubblicano morti vittime della folla che voleva invadere l'arsenale. Se sarà possibile il governo si propone di punire i colpevoli di questi atti che hanno macchiato il movimento, che altrimenti sarebbe stato effettuato senza spargimento di sangue.

LISBONA, 21. — Il governo ha ordinato il disarmo di tutti gli individui armati. Gruppi di rivoluzionari hanno arrestato ed ucciso l'ex ministro Barbozza.

Le informazioni ufficiali sui delitti commessi

ROMA, 22. — La legazione di Portogallo comunica alla «Agenzia Stefani» il seguente dispaccio ricevuto dal ministro degli affari esteri:

LISBONA, 21. — Pochi momenti prima dell'insediamento del governo sono stati barbaramente assassinati l'ex presidente del consiglio dottor Antonio Gunato e l'ufficiale di marina Calors da Maia. I colpi che li hanno uccisi sono partiti dalla folla. Il governo appena insediato ha preso le misure più energiche per reprimere qualsiasi attentato e garantire la sicurezza individuale disonendo per la cattura degli autori del delitto. — Il governo ha disposto che agli uccisi siano resa solenni onoranze. Nel paese regna ordine assoluto».

La politica estera della Francia
NEL DISCORSO DI BRIAND

PARIGI, 21. (Camera dei Deputiati). Briand chiede la parola e pronuncia chiaramente. Il trattato di Versailles egli dice è stato stipulato d'accordo con gli alleati: il governo ha mantenuto tal indicazione. Nella Camera si sono posti d'accordo per assicurare la esecuzione del trattato di Versailles.

In virtù del trattato vennero concessi pegni giuridici, ma la Francia manifestò il parere che fossero necessarie nuove sanzioni. Il governo in conformità del trattato comune delle nazioni ha sotenuto la tesi che poteva avere nuovi pegni occupare Ruhrgfort Dusseldorf e Duisberg, porre Essen sotto la bocca dei cannoni francesi.

Gli alleati accettarono la tesi del governo francese dopo discussioni.

Alla vigilia della scadenza dell'ultimatum del primo maggio compimmo un nuovo gesto mobilitando la classe 1919.

Briand ritorna sulla questione dello squilibrio dei cambi che non deve far perdere di vista le realizzazioni che essi attendono dalla Germania.

Ricorda che queste son state soddisfatte alla prima scadenza e rileva che se la durata della guerra vuoto le casse dello stato i privati si sono arricchiti. Wirth dimostra buona volontà nel mantenere gli impegni assunti e fa seri sforzi per il disarmo. Dal punto di vista finanziario occorre che la Germania paghi in divise estere che rappresentino il marco oro.

Ora i grandi finanzieri industriali avversari di Wirth, asportando merci e capitali asserviscono le industrie e i giornali all'estero, preferendo così la bancarotta della Germania. Ma noi non ci lasciamo ingannare: tutta la Germania è solidale e dobbiamo facilitarle l'esecuzione degli obblighi assunti.

Dice che Loucheur conferendo con Rathenau agì di pieno accordo coi suoi colleghi. Gli accordi economici conclusi debbono permettere il disimpegno della Germania colla quale potremo vivere in pace. Gli accordi non ci impegnano: trattasi in qualche modo di un'opzione. Essi hanno prodotto il migliore effetto nella parte sana della Germania.

Briand ripete che il governo tedesco dimostra buona volontà e la Francia spera in questa politica. Si è parlato dice Briand della occupazione della Ruhr; se la Francia l'avesse fatta da sola ciò sarebbe costato caro ma se il governo di Wirth fosse rovesciato e se gli avversari assumendo il potere dichiarassero di non voler più riconoscere il trattato la Francia potrebbe compiere allora l'operazione con tutti gli alleati. Ma ho fiducia, dice Briand, che non si giungerà a tale estremo e che potremo perseverare nella via del mantenimento della pace di cui le nazioni hanno tanto bisogno.

Terminando Briand espone la sua politica interna e dice che si sforzerà di raggiungere la pacificazione fra i repubblicani.

Vivaci commenti a Londra
al telegramma di De Valera

LONDRA, 21. — Si crede nei circoli bene informati che il telegramma di De Valera al Papa abbia accresciute le difficoltà di un problema già molto difficile. Benchè la situazione irlandese si sia aggravata una rottura ha potuto essere felicemente evitata poichè i delegati si incontreranno di nuovo lunedì nel pomeriggio.

LONDRA, 22. — I giornali protestano contro De Valera pel telegramma inviato al Papa, telegramma che considerano come una offesa al Re Giorgio e come costituente un impedimento ai negoziati anglo-irlandesi.

Non vi è nulla — dice il «Daily Chronicle» — nei telegrammi scambiati fra il papa ed il re che possa in modo qualunque recar danno al buon andamento dei negoziati. Il giornale soggiunge che può darsi che Lloyd George a causa della situazione possa recarsi a Washington.

Secondo il «Times» ci si domanda con ansia a Dublino se De Valera ha consultato i delegati feniani alla conferenza di Londra prima di inviare il suo telegramma al papa e se questo telegramma esprime il punto di vista di quei delegati. La prospettiva di una sistemazione non sembra ora favorevole.

Il «Daily Mail» afferma che il primo ministro considera che le vedute espresse da De Valera sono condivise dai delegati irlandesi. E' impossibile continuare la conferenza.

Il nuovo gabinetto albanese
e la viva lotta dei partiti

DURAZZO, 21. — Il nuovo Gabinetto presieduto da Evangeli si è presentato dinanzi al Parlamento sebbene qualche portafoglio, non sia stato ancora definitivamente assegnato ed ha ottenuto la fiducia quasi unanime dei presenti.

Bisogna tener però conto dei gruppi di opposizione, no intervenuti alla seduta. Frattanto si delinea la lotta fra il partito Democratico appoggiato dall'Unione Sacra e il partito capitanato da Dey appoggiato dal Club del Risveglio. L'attuale soluzione della crisi dimostra che prevale il partito Democratico, sebbene la differenza delle forze sia lieve.

La Germania non costruirà più aeroplani
e consegnerà quelli fabbricati

PARIGI, 21 — Il «Temps» riceve il seguente telegramma da Londra:

Il sottosegretario di stato per l'aeronautica ha annunciato alla camera dei Comuni che il governo tedesco ha acconsentito a consegnare agli Alleati tutti gli aeroplani che sono stati costruiti in Germania dopo la firma del trattato di Versailles poichè la creazione di una aviazione civile è considerata dagli alleati come una violazione nelle clausole del trattato. Inoltre è stato vietato alla Germania di costruire nuovi aeroplani finchè la consegna degli apparecchi in questione non sia stata effettuata alla commissione di controllo interalleata.

Le proteste alla Dieta prussiana

BERLINO, 21. — Alla Dieta Prussiana il ministro presidente Stegerwald ha pronunziato un discorso nel quale profondamente commosso ha trattato la questione concernente l'Alta Slesia definendola come un grave disastro per la Germania e per la Prussia. L'oratore ha detto che qualora le sfere dirigenti tedesche abbandonino l'Alta Slesia cancelleranno la prospettiva di una vera pace. La possibilità della ricostruzione economica rimane ancora più fortemente scossa poichè le capacità della nazione tedesca a effettuare le ripartizioni ha soggiunto Stegerwald è secondo quanto ebbe a dichiarare il primo ministro britannico Lloyd George già ridotta agli estremi. Stegerwald ha concluso di mantenere l'unità all'interno della Germania e rivolgendo parole di cordiale ricordo all'indirizzo degli altoslesiani tedeschi.

BERLINO, 21. — Il «Wolff Bureau» dice: Il gruppo popolare al Reichstag vede nelle decisioni delle potenze per quanto riguarda l'Alta Slesia un atto di disprezzo verso il plebiscito e una infrazione al trattato di Versailles e respinge unanime quelle decisioni.

La partenza degli americani
DALLE RIVE DEL RENO

LONDRA, 22. — La «Social Press» riceve da Washington: Si crede che le truppe americane del Reno inizieranno la loro partenza fra 15 giorni. — Il movimento di partenza comincierebbe dopo la ratifica definitiva della pace colla Germania.

PARIGI, 22. L'«Agenzia Havas» riceve da Washington: Si apprende che non è ancora stato deciso che le truppe americane si ritireranno dal Reno integralmente. Alla stessa Germania preme più di ogni altra nazione il mantenimento di una parte delle truppe americane.

La politica liberale
DEGLI STATI UNITI

NEW YORK, 22. — I funzianari del dipartimento di stato smentiscono di avere intenzione di ricorrere all'uso delle misure del tempo di guerra nella eventualità di uno sciopero ferroviario e si dichiarano che la nazione è in pace e che un risultato definitivo può ottenersi con negoziati amichevoli.

Il governo britannico approva
la mediazione di Venezia

LONDRA, 22. — Secondo una informazione della «Agenzia Reuter» il testo del protocollo di Venezia relativo al Burgenland non è ancora pervenuto al Foreign Office. E' impossibile che il governo britannico esprima al riguardo la sua opinione prima di ricevere tutti i dettagli, ma se la mediazione italiana dà luogo ad una soluzione amichevole del conflitto austro-ungarico assicurando la esecuzione del trattato di pace la Gran Bretagna l'approverà calorosamente. — Relativamente ai reclami elevati al parlamento austriaco in favore del plebiscito nel sud Tirolo e nella Boemia tedesca si può ricordare che nè durante la conferenza della pace nè in seguito il governo britannico ostacolò o favorì tale plebiscito.

Il non mistero di Caporetto

In questi giorni si è scritto che la questione dei generali Cadorna, Capello, Bongiovanni, ecc., dove interessare la morale pubblica. — Sia quindi concesso anche ai profani in materie militari, dire due parole, che se non possono gettare luce sul rovescio di Caporetto, fino ad un certo punto dovrebbero rispecchiare il pensiero di quanti nel popolo minuto, ragionano colla propria testa, costituendo così quella tal pubblica morale anzi accennata.

Chi scrive ha ripetutamente e attentamente letto il libro che il compianto gen. Pollio ci ha dato su «Custozza».

Lo ha fatto non senza fremere per la sorte avversa allora toccata al nostro Esercito e riportandone un senso di vero disgusto e di profonda meraviglia per il mistero che ad onta della limpida esposizione del sullodato generale, anche in quel libro traspare nei riguardi di quella nostra mancata vittoria.

La narrazione obbiettiva, severamente imparziale, colla quale l'autore, di ora in ora, di minuto in minuto, rappresenta il complesso quadro di quella giornata, determina nel lettore un ondeggiamento di opinioni, un senso di vero stupore, un desiderio infinito di apprendere di più, di sviscerare il mistero che — purtroppo — nè la storia, nè la buona volontà di uomini, fino ad oggi hanno potuto dissipare.

Saranno state le invidie del Cialdini, la mollezza del Durando, la cocciutaggine del Della Rocca, la incapacità di generali uso Cerale, infine l'opera quasi negativa del generalissimo durante tutta l'infausta giornata, fatto si è che attraverso ad un cumulo di circostanze sfavorevoli, in gran parte dovute all'elemento uomo — nel 66 — sul Mincio, 90 mila austriaci ebbero ragione su 120 mila italiani e su tale strabiliante fatto il velo fino ad ora è rimasto fitto e tale rimarrà in eterno.

Con Caporetto, si vuol affacciare nella nostra breve storia politico-militare — di bel nuovo — il... mistero, ed è doloroso e sconfortante che in presenza di tanti... viventi, a così poca distanza dal rovescio subito, non si possa o non si sappia fare un po' di luce, tanto da non mettere nell'imbarazzo e nella perplessità quelli, che nei secoli futuri dovranno pur leggere ed apprendere la storia.

Se Napoleone potesse balzare dal suo regale avello degli Invalidi, esaminata rapidamente la situazione, considerato che poco prima — alla Bainsizza — e sempre — ogni soldato italiano si era comportato da eroe, che all'inizio dell'infausto ottobre si avevano esatte notizie sulla entità e direzione dell'offensiva nemica, che nel settore di Caporetto sbarravano il passo 184 battaglioni, 2430 cannoni, 1134 lanciamine oltre ad abbondanti forze aeree; che i comandanti dei corpi più avanzati (4.o e 27.o) avevano favorevolmente riferito circa lo stato fisico e morale delle truppe — egli — Napoleone — il Dio della guerra — mirerebbe diritto alla principale per non dir unica manchevolezza, che altri generali, a mezzo di libri, giornali e verbali dichiarazioni, van liberamente denunciando ogni giorno al tribunale della pubblica opinione.

Si dice e si è scritto e riscritto, che le artiglierie di uno dei due corpi di prima linea «non spararono», comunicando così il germe, fatale anche alle fanterie, ai mitraglieri, che pur poco prima, per assicurazione di tutti i comandi e per provata bravura, avevano autorizzato il comando in capo a dire alla nazione «che eravamo pronti e ben preparati».

In queste condizioni di cose per Caporetto non dovrebbe esistere mistero.

Mentre per Custozza abbiamo manchevolezze per lo più di indole generale, da far dire a Bettino Ricasoli: «Gli errori commessi sono stati tali che nemmeno un caporale li avrebbe fatti» e da giustificare il sospetto di un mistero in mezzo a tanta strana baronda di generali, per Caporetto si denuncia ogni giorno un fatto specifico, un ordine tassativo pervenuto alle truppe, agli artiglieri di prima linea, per modo che ogni saldo proposito di lotta in elementi agguerriti e pronti alla difesa della Patria, sarebbe stato distrutto d'un colpo.

E così stando le cose — secondo la versione offerta al pubblico grosso — che certo non ha avuto la pazienza e possibilità di leggere i volumi dettati dalla Commissione d'inchiesta — perchè non si cerca di offrire alla storia il modo di poter scrivere la verità; niente altro che la verità, dato che la storia si scrive anche a titolo di ammaestramento delle generazioni che si succedono.

E perchè deve permanere lo spettacolo di altri generali, che in ogni occasione si agitano per dichiarare e far sentire al pubblico che la verità è quella, mentre ogni altra campana tace?

Sembra che il ristabilire i fatti nella loro vera luce ed essenza, non sia un dovere, ma una estrema necessità per la Nazione, che tanto ha bisogno di ritemprarsi nella verità e nella giustizia.

Pozzo di Codroipo, 23 ottobre 1921.

Achille Piccini.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 22. — (Cambi. — Francia 185.10 — Londra 100.10 — Svizzera 472 — New York 25.47 — Germania 16.65 — Vienna 1.55.

Cronaca delle Provincie

Avviso ai disoccupati

I giovani che hanno già prestato servizio militare, quelli che dovranno prestarlo prossimamente o nella ventura leva, massimamente se disoccupati, potranno trovare una occupazione utile decorosa ed anche redditizia, arruolandosi nelle truppe coloniali della Tripolitania o della Cirenaica.

L'occupazione di tali colonie non si presenta ora più, come una volta, irta di disagi e di incognite, è una guarnigione come qualunque altra in Italia in cui, tutto al più, il clima è quasi costantemente come quello della sponda meridionale della Sicilia.

Perciò il prestare servizio in Italia o in Libia non offre grandi differenze, se si prescinde dalla ferma obbligatoria, che è di due anni.

Del resto, possiamo dire quali saranno in un prossimo avvenire gli obblighi di servizio in Italia? Comunque, il servizio militare prestato in Libia equivale in tutto e per tutto a quello prestato in Italia, onde coloro che si arruolano prima di aver concorso alla leva, soddisfano ai propri obblighi di servizio militare.

Ma, a prescindere da ciò, l'obbligatorietà della ferma è compensata dal trattamento, perchè, se l'arruolato à preso parte per 3 anni a campagne di guerra (comprese anche quelle libiche), percepisce subito un premio di arruolamento di L. 1300; se ha preso parte per un tempo minore, ne percepisce, sempre subito, 1000; se ha prestato servizio militare senza prendere parte a campagne ne riceve 500, e 250 ne ha chi non ha mai prestato servizio militare.

Gli assegni sono: pei sottufficiali, quelli d'Italia e cioè: L. 4000 — 3500 — 3000 annue pei tre gradi di maresciallo; L. 6 al giorno per i sergenti maggiori; L. 5 pei sergenti, oltre gli aumenti quadriennali di grado; pel caporal maggiore L. 2.75 — pel caporale L. 2,50 — pel soldato 2,25 al giorno, oltre ad una indennità giornaliera coloniale di: — L. 5.70 — 5.60 — 5.45 pei tre gradi di maresciallo; di L. 5.15 pei sergenti maggiori e sergenti; L. 4 pei caporali maggiori e caporali; L. 3,50 pei soldati.

A tutti spetta il vestiario, l'alloggio ed una razione viveri abbondante e consona al clima.

Compiuto i primi due anni si possono assumere successive rafferme annuali.

La I, II e III rafferma comportano un premio «annuale» di L. 600; di L. 700 la IV - V e VI rafferma; di L. 800 la VII, e le successive, pagabili ad anno ultimato.

Nè è a dire che chi si arruola, non debba tornare in Patria durante la ferma biennale, perchè dopo un anno di servizio gli può essere concessa la licenza ordinaria che è di 30 giorni oltre il viaggio, le spese del quale sono a carico dell'Amministrazione Militare Coloniale che corrisponde per tutta la durata la paga e l'indennità coloniale.

Onde il volontario, vestito della simpatica divisa coloniale, potrà ogni anno tornare al suo paesello, raccontare ciò che ha visto, le sue impressioni sul paese e sugli abitanti e togliere così tante idee errate che, da molti, purtroppo, si hanno intorno alle nostre colonie ed ai loro abitanti.

I vantaggi non si fermano qui perchè il volontario, anche se semplice soldato, potrà economizzare sulla paga (L. 5.75 al giorno) una quota da accantonare per quando, compiuto il servizio di prima ferma, se ne torna a casa. Se del premio di arruolamento che supponiamo di L. 1000 il volontario manderà alla mamma L. 300; se ne terrà 100 pei suoi minuti piaceri e pei piccoli bisogni del primo momento e 600 ne investirà in un libretto di risparmio, avrà così messo la prima pietra di un gruzzolo che ogni giorno potrà ingrossare con 3 lire di risparmio sulle 5.75 che riscuote. Alla fine della ferma avrà realizzato 2700 lire che, quando torna a casa, se la disoccupazione non gli permetterà ancora di impiegarsi subito, gli potranno servire per far fronte alla deficienza di lavoro o per scegliere l'occupazione migliore senza l'assillo della mancanza dei mezzi.

Nell'attuale crisi il servizio militare nelle colonie rappresenta pel giovane una valvola di sicurezza che può permettergli di sgravare la famiglia di un peso, anzi di rendersi ad essa utile mentre rende un servizio al Paese.

Le condizioni dettagliate per l'arruolamento saranno pubblicate fra breve con un manifesto distribuito ai comuni ed alle stazioni dei C. R. da cui abbiamo stralciato i dati di cui sopra, ma poichè gli arruolamenti vennero aperti in permanenza fin dal decorso anno, i Distretti sono in grado di fornire qualsiasi informazione e di accogliere e dar corso alle domande.

Le domande debbono essere presentate ai distretti, in carta da bollo da L. 1,00 con l'atto di nascita, l'attestato di stato libero, quello di cittadinanza italiana (o il congedo pei già militari) l'attestato di buona condotta rilasciato dal comune, certificato di sana e robusta costituzione fisica, che qualunque medico può rilasciare, atto di consenso per gli aventi età minore (18-19 anni).

Tali documenti su presentazione dell'attestato di povertà possono essere rilasciati in carta libera.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Da PORDENONE

Areoplano reclamo. Ci scrivono 22: — L'antica ditta Gio. Batta De Mattia ieri con una sua speciale bomba reclame ha distrutto Pordenone con manifestini avvertendo la cittadinanza di recarsi a vedere i magazzini di mobili e che fra giorni aprirà una grande esposizione nell'ex Caffè Cadelli concesso gentilmente dal Credito Veneto a beneficio della Sezione Mutilati e Monumento ai caduti. — Una lode all'aviatore Burei.

Una lettera del Ministro delle T. L. Caro Ellero. — Ho soprasseduto a rispondere alla lettera con la quale tu insieme con altri colleghi mi rivolgevi alcune raccomandazioni in materia di risarcimento dei danni di guerra, inquantochè quando mi giunse erano in corso pratiche col Ministro del Tesoro per la risoluzione di alcune questioni relative alla materia stessa e reputai quindi miglior partito comunicarti qualche cosa di concreto. Mi è pertanto ora grato comunicarti che sono stati finalmente concordati e verranno emanati al più presto provvedimenti intesi da un lato a permettere mediante razionale semplificazione dei servizi nonchè dei congegni amministrativi e contabili, un celere pagamento delle indennità; dall'altro, a stabilire in relazione al R. Decreto 7 aprile u. s. N. 5/2 i limiti e le modalità del pagamento delle indennità, con particolare riguardo ai danneggiati mono abbienti. Nella fiducia che i provvedimenti stessi appena conosciuti potranno riuscire di soddisfazione a te e ai tuoi colleghi, ti saluto cordialmente.

Raineri

Un ragazzo allontanato dalla casa paterna. Martedì il figlio del nostro dottor Benincasa di anni 13 senza alcun motivo si allontanava dalla casa paterna. Fino ad oggi non si ebbe alcune notizia per quanto si stiano facendo delle indagini.

Farebbe cosa gradita se qualcuno potesse dare indicazioni.

Teatro Sociale. Un esaurito anche ieri sera al Sociale come abbiamo pubblicato per la «Signorina del cinematografo» data encomiabilmente dalla compagnia Fiorini - Fioretti. Applausi vivissimi a tutti gli artisti e in modo speciale alla coppia brillante signorina Fioretti e comico Pozzi; alla soprano signorina Sardi, al tenore Ricciardelli, all'Urbano, alla Signora Principi. Bene la orchestra diretta dal maestro Grandi. Domani avremo l'ultima recita con il «Boccaccio». Si prevede un pienone.

Farmacia aperta per turno. Domani domenica rimarrà aperta per turno quella del signor Veroi in corso Vittorio Emanuele.

Una smentita dell'on. Ellero. Ci scrivono 19: — Egregio Sig. Direttore. — Leggo oggi nel suo giornale ripetuta l'allegra storiella che domenica ad Azzano X in occasione della distribuzione di alcune medaglie al valore militare io sarei andato a offrire la mano ad un decorato che me l'avrebbe rifiutata.

Prego rendere pubblico che si tratta di una pura invenzione che forse costitui soltanto un pio desiderio non soddisfatto.

Ossequi.

G. Ellero.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Per la scuola del Capraio. Ci scrivono 22. La frazione denominata «Capraio» è provvista di aule scolastiche il Comune, oberato da debiti non può provvedere, ed il Governo — come in tante altre cose indispensabili — si mantiene assente anche per gli edifici scolastici.

I frazionisti del «Capraio» si rifiutano di mandare i loro figliuoli alle scuole del Capoluogto distanti da tre a quattro chilometri ed hanno piena ragione di non esporre a pericoli i piccoli bimbi di sei o sette anni, nè la legge impone l'obbligo della frequenza a siffatta distanza.

La Giunta Comunale preoccupata della questione, non avendo altro mezzo, ha pensato di risolverla chiedendo all'ex onorevole conte Rota uno dei tanti stanzoni del suo grande fabbricato colonico detto «Casa Bianca» situato in posizione adatta ai frazionisti del Capraio; ma... il sullodato ex onorevole rispose gentilmente di no. Ora naturalmente, per la mancanza di un locale sufficiente al bisogno tanti bambini rimangono privi d'istruzione e di ciò dovranno essere riconoscenti al loro beneamato apostolo della civiltà. — Al lettore la conclusione o i commenti!...

Per un asilo. Tempo fa degna persona era disposta esborsare una forte somma per la costruzione in frazione di Madonna di Rosa, dove sono attualmente i Padri Salesiani, di un asilo. Si sa che l'on. conte Rota non credette cedere l'area designata se non a prezzi assolutamente spaventosi e quindi la bella istituzione andò sperdendosi nel buio. Cosa dovrà pensare la cittadinanza sanvitese di fare per corrispondere alle tante benemerenze dell'ex. on. conte Rota?

Beneficenza dantesca. Martedì 25 corrente nella sala dell'Albergo alla «Scala d'Oro» l'egregia nostra direttrice signora Amalia Springolo Alessio terrà una conferenza dantesca a beneficio del locale Patronato Scolastico. L'ingresso è fissato in lire 3.

Da TOLMEZZO

Esami di riparazione ed ammissione. Ci scrivono 21: — Il giorno 24 ottobre p. v. avranno inizio gli esami di riparazione ed ammissione alla scuola pubblica Carnica «Albino Candoni». Gli alunni che devono sostenere detti esami si presenteranno alla Direzione della Scuola rispettivamente alle ore 9 se dei corsi diurni, alle ore 19.30 se dei corsi serali del sudetto giorno portando seco tutti gli strumenti necessari. Nell'atrio della Scuola troveranno inoltre l'orario preciso per ogni singolo esame. L'inizio delle lezioni avrà luogo il 7 novembre.

Da CIVIDALE

Società Operaia. Ci scrivono 21: — Si è riunito ieri sera il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed Istruzione.

Presiedeva il vice-presidente sig. Geminiano d'Orlandi che fece all'adunanza alcune comunicazioni, riguardanti il normale svolgimento dell'amministrazione sociale.

Venne quindi trattato l'oggeto riguardante la sostituzione del Collettore sociale, avendo l'attuale titolare dichiarato di non essere più in grado di disimpegnare da solo il delicato compito, per la sua grave età di 84 anni compiuti. Il Consiglio deliberò di accordare un modesto compenso speciale al predetto Collettore per il lodevole ervizio prestato per il periodo di oltre 33 anni, e di bandire regolare concorso per la nomina di un nuovo Colletore.

Confermò quindi il sussidio continuo, concesso dalla Direzione sociale ad un vecchio socio permanentemente inabile al lavoro, e procedette all'ammissione di undici nuovi soci.

La ferrovia dalle Cave di Tarcetta. — Ci scrivono 22: Apprendiamo che, in seguito all'interessamento del sindaco, il competente Ministero ha data la assicurazione che il Decreto Reale per la dichiarazione di pubblica utilità e per la approvazione del progetto di una ferrovia privata tra le cave di Tarcetta e lo stabilimento di Cividale, presentato dalla Società Fabbriche Riunite di Bergamo, si trova in corso di registrazione presso la Corte dei Conti.

Il provvedimento era atteso con vivo interesse perchè è destinato ad aprire una via alla locale crisi del lavoro; infatti si assicura che ben 200 operai troveranno occupazione per lungo tempo nell'opera suddetta.

Beneficenza. La signora Angela, Italia e Felicita Angeli hanno offerto lire 10 alla Casa di Ricovero per onorare la memoria della compianta signora Luigia Colussi vedova Piccoli. — I preposti all'Opera Pia vivamente ringraziano.

Da LATISANA

Grave disgrazia. Ci scrivono 22: — Sono state ricoverate al nostro Ospedale Civile ed amorosamente curate dal primario dott. Ferretti cav. Mario, tali Pinzin Elena di anni 18 ed Ines d'anni 12, di Domenico, da Palazzolo dello Stella.

La prima presenta grave ferita alla regione polmonare e leggere per il corpo; mentre alla sorellina non si riscontrano che ferite multipli alla faccia ed al torace.

La causa della disgrazia è da addebitarsi alla imprudenza delle ragazze; imprudenza che potrà anche esser fatale alla Pinzin Elena.

Il fatto si può ricostruire così: — Le due Sorelle si avviavano onde raccogliere granturco in campagna e trovando in un sentiero interno un proiettile vollero scaricarlo battendolo contro una pietra determinandone così lo scoppio.

Questa è la versione più logica sebbene la piccola Ines si ostini a negarla.

Monumento ai Caduti. Ci scrivono 22: — Finalmente se Dio vuole e la Commissione preposta acconsente, anche Latisana avrà il suo monumento. Se qualche contrattempo non viene ad intralciare ancora una volta la legittima attesa dei cittadini questi potranno assistere alla inaugurazione dell'opera dello scultore concittadino Ellero il giorno della vittoria. Fervono i lavori preparatori sia per l'estetica quanto per la celebrazione in se stessa, dei quali ve ne rendono edotti.

Spettacoli. — La Direzione del Salone L. E. G. A. ha saputo in questo scorcio di stagione offrire al pubblico una serie di «films» molto interessanti e suggestive.

Dalla grandiosità di «Intolerance» alla misteriosa attraenza della «Città perduta» sino ai simpatici quadri di «Maciste Innamorato»; il tutto in unione alla melodia di una orchestra che sa meravigliosamente seguire lo spettacolo è stato sottolineato dagli applausi del pubblico numeroso e fedele.

E questi applausi vanno non soltanto diretti allo schermo ed alla orchestra, ma servono a premiare e ad incoraggiare quei giovani impresari che hanno dato a Latisana una magnifica sala, tale che ben poche di simili è possibile vedere nel Veneto.

Intanto si preannuncia «Cabiria» che richiamerà il pubblico delle grandi occasioni desideroso di ammirare ed i magnifici quadri e le fervide epigrafi del primo poeta d'Italia.

Da BUIA

Ci scrivono 21:

Questa mattina, prima con rito religioso poi con quello civile, si univano in dolce nodo d'amore la signorina Gemma Calligaro di Eugenio, distintissima insegnante, col giovane imprenditore Ascanio Papinutti.

Molti e di valore furono i doni offerti agli sposi.

Dopo un sontuoso rinfresco offerto agli invitati in casa della sposina, la coppia partì per un lungo viaggio di nozze.

Ai tanti auguri, giungano pure ai due giovani che oggi Imene unì le nostre felicitazioni.

Da AVIANO

Disgrazia mortale. Ci scrivono 21: — Il signor Augusto Galli geometra addetto alla Ferrovia pedemontana si feriva giorni sono gravemente col proprio fucile. Ieri moriva all'ospedale.

Coscienza retta, bontà d'animo, generosità di cuore, accoppiate a pronta intelligenza e ad instancabile attività erano le doti del compianto giovane. Non aveva che 26 anni.

Per esse s'era accaparrata la stima e la fiducia dei superiori, la benevolenza e le simpatie dei dipendenti.

Quanti ebbero la fortuna di conoscere ed apprezzare le doti di quell'animo eletto ne piangono sinceramente la tragica ed immatura fine.

DA GORIZIA

LA VISITA DEL MINISTRO MAURI

Gorizia 22 ottobre

Il ministro d'agricoltura on. Mauri è arrivato a Gorizia ossequiato dalle autorità e ha visitato i colli del Podgora e di Oslavia. Si è recato poi a rendere un reverente omaggio alle salme dei militi ignoti nella chiesa di S. Ignazio. Il ministro ha poi visitato la scuola agraria e si è interessato dei problemi agricoli, ricevendo al municipio le rappresentanze consorziali anche slovene e promettendo d'interessarsi alle restaurazioni. Il ministro ha accompagnato la salma di un soldato ignoto esumata sul San Marco e ha deposto su di essa una corona di alloro. Dopo essere intervenuto ad un pranzo offertogli all'Hotel della Posta l'on. Mauri è partito per Idria dove ha visitato le miniere di mercurio e le officine metallurgiche. Il ministro partirà domani per Trieste.

Da TOLMINO

Le commoventi onoranze al Milite Ignoto. Ci scrivono 21: — La notizia, diffusasi improvvisamente ieri mattina, che nel pomeriggio sarebbe passata per Tolmino la salma d'un soldato ignoto, produsse viva impressione, in tutta la popolazione, senza distinzione di nazionalità e di partito. E' stato subito un correre da ogni parte in cerca di fiori. Tutti i giardini sono stati denudati.

Nel pomeriggio tutti gli Uffici pubblici e le case private esposero la bandiera.

Verso le 17 la truppa occupava parte della piazza degli Uffici, mentre i combattenti con il loro tricolore e tutta la scolaresca dell'asilo, delle scuole popolari slovena e italiana, della scuola cittadina, dell'Istituto magistrale, accompagnate dai rispettivi maestri e professori si schieravano lungo la via, che conduce verso il Municipio. Nella piazza degli Uffici si sono raccolte ancora tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche e numerosissime signore e signorine, mentre una folla di popolazione si pigiava dietro la truppa, arrampicandosi anche sui muri che circondono la piazza.

L'attesa è lunga. Già incomincia ad imbrunire, quando risuonano nell'aria i mesti rintocchi della campana della chiesa.

Si fa profondo silenzio, ed ecco, preceduto da un'automobile con alcuni ufficiali un'autocarro con la Salma del Soldato Ignoto, avvolta nel tricolore e coperta di verde. L'autocarro rallenta la corsa e passa tra una commovente pioggia di fiori e di fronde d'alloro e di cipressi. Sosta brevemente in piazza. Signore signorine e scolare coprono letteralmente la sacra salma di mazzi di fiori freschi, mentre ai piedi della stessa viene deposto, per pubblica sottoscrizione, una corona di bronzo con la semplice dedica: «Al Milite Ignoto — Tolmino — 1921».

La truppa presenta le armi ed il mesto convoglio prosegue e parte alla volta di Gorizia, mentre la campana della chiesa continua a suonare.

Da GRADISCA

Arresti. Ci scrivono 21: — Una denuncia prodotta dal Comando dei RR. CC. di Romans ha tratto in arresto quattro giovanotti del partito repubblicano. Persone di distinte famiglie, che il loro arresto ha prodotto impressione nella cittadinanza.

Secondo la denuncia i quattro repubblicani B. P. V. e N. avrebbero in un pubblico locale di quel paese cantato una canzone contro i fascisti, usando una frase spregevole all'indirizzo di S. M. il Re.

Ieri i quattro furono sentiti davanti al giudice istruttore dott. Petronio, il quale oltre riconfermare l'arresto, ordinò il trasporto alle carceri criminali di Gorizia in attesa del relativo procedimento.

Nuova Società. — Come da noi già annunciato domenica nella Sala dell'Albergo al Pellegrino si terrà una rionione di tutti gli amatori di cavalli per costituire una nuova società per le corse di cavalli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ottobre 22

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	765.94	+ 11.0	calma	—
11	763.96	+ 19.0	calma	—
18	763.45	+ 16.7	S	10.0

Temper. massima: + 20.0 - minima: + 8.2

Osservazioni: Ore 8 Sereno bello caliginoso — ore 11 Velato caliginoso — ore 18 Velato caliginoso incerto.

Avvisi Economici

CRONACA CITTADINA

La commenda al nostro Direttore

S. M. il Re ha conferito di «motu proprio» la Commenda della Corona d'Italia al nostro direttore dott. Isidoro Furlani.

Lettori ed amici apprenderanno con vivo piacere la notizia.

Noi pertanto, della redazione e amministrazione, uniti anche agli operai della tipografia, esprimiamo al dott. Frulani — benemerito del giornalismo e della Patria, che lo ebbe sempre per suo difensore fiero — le nostre congratulazioni e l'augurio che egli possa, per lungo tempo ancora, dare la sua preziosa attività alla causa della nazione e al nostro giornale che lo ha direttore da venti anni.

Danni di guerra

PER IL CONVEGNO DI OGGI A TREVISO

Ieri ebbe luogo presso la Federazione Friulana dell'Industria e Commercio un'importante riunione di tutte le Associazioni Commerciali della provincia, compresa quella di Gorizia, per predisporre la discussione da tenersi oggi al Convegno di Treviso di tutte le Associazioni del Veneto.

Dopo avere ampiamente svolta e discussa la materia relativa al risarcimento dei danni di guerra, venne all'unanimità deliberato di proporre al Convegno di Treviso il seguente Ordine del Giorno:

Tenuto presente che il Governo pur avendo esplicato un'opera larga per merito del Ministero delle Terre Liberate, mantiene un atteggiamento sibillino che lo fa troppo facile alle promesse ed altrettanto sollecito a non mantenerle, e tenuta presente la gravissima situazione degli Uffici liquidatori, dotati di un personale insufficiente e molte volte deficente specialmente nei riguardi delle Commissioni tecniche, di cui è investita tutta la materia dei danni commerciali ed industriali;

deplora l'assoluta trascuranza nell'esame di queste denuncie che sono state poste in coda a tutte le altre;

ritenuto che così i ritardi infrappostì dalle Intendenze di Finanza, come quelli delle Commissioni di omologa e della Commissione Superiore di Venezia, nonchè quelli della Commissione Ministeriale, per le omologhe oltre le 500.000 lire, sieno dovuti, oltre che alla deficientissima organizzazione creata senza alcun senso pratico ma colla sola base del più fiscale burocratismo, alla mancanza di un piano finanziario, che facendo base sulle risorse sia pur limitate dello Stato e sulle indennità dovute dal nemico, assicuri uno svolgimento regolare delle operazioni;

ritenuto pure che le ultime disposizioni che limitano notevolmente la benefica attività dell'Istituto Federale di Credito, colpiscono in modo speciale le Industrie ed i Commerci, i quali hanno avuto prevalentemente danni mobiliari;

ritenuto infine come non sieno mai state accettate ed aiutate quelle proposte che, col consentimento anche dell'Istituto Federale di Credito, tendevano — 1.o) a semplificare le pratiche delle omologhe fino alla cifra di L. 25.000 — 2.o) ad accordare le anticipazioni anche alle denuncie concordate ed omologate — 3.o) ad allargare i limiti di cifra ai Commerci ed alle Industrie, e specialmente a quelle che dimostrassero di impiegare larga mano d'opera, ad esonerare gl'iniqui interessi di rinnovazione sulle anticipazioni dell'Istituto Federale.

Deliberano

di chiedere al Governo che entro il 31 dicembre 1921 precisi in modo assoluto in quanto tempo e con quali modalità intende assicurare:

1. — l'emanazione di un decreto, basato su giustizia e chiara visione della situazione finanziaria dello Stato in rapporto ai diritti acquisiti dai danneggiati di guerra per la Legge 27 marzo 1919, decreto che in sostituzione dell'articolo 14 abrogato, stabilisca chiaramente e difinitivamente i termini e le modalità di pagamento, e precisamente che le liquidazioni fino alla concorrenza di L. 25.000 vengano saldate subito e quelle superiori in rate di un quinto all'anno;

2.o — la semplificazione e l'organizzazione con criteri di praticità e competenza degli organi liquidatori, così da assicurare una definizione rapida delle posizioni di credito dei singoli danneggiati;

3.o — la riconferma all'Istituto Federale di Credito della completa funzione per le operazioni di anticipazioni, con particolare riguardo al commercio ed alle industrie che rappresentano fonte di benessere per la Nazione;

4.o — l'esonero degli interessi di rinnovazione sulle antecipazioni, o quanto meno la riduzione di essi all'1 per cento da addebitarsi nelle singole partite dei danneggiati;

5.o — l'incarico all'Istituto Federale del pagamento delle liquidazioni fino alla somma di L. 25.000;

6.o — il conguaglio della spesa sostenuta nelle ricostruzioni o riparazioni dagli Uffici del Genio Militare o Ministero Terre Liberate, in quanto esso rappresenti il reale ripristino.

Deliberano inoltre:

di iniziare subito una azione solidale di tutte le Associazioni commerciali del Veneto già invaso per ottenere, anche col concorso dei Comitati di agitazione mandamentali e con quello dei Parlamentari veneti, che tutti i danneggiati di guerra ai quali non siano stati ancora liquidati i risarcimenti, « si obbligano a non pagare qualsiasi tassa a decorrere dalla prima rata del 1922 », sino a tanto che il Governo non abbia esaudito realmente i voti suespressi.

Il comizio social-comunista

PER PROTESTARE CONTRO DUE CONDANNE A MORTE

Per iniziativa della Camera del Lavoro, delle Federazioni provinciali Socialista e Comunista e del Gruppo Anarchico, stamane alle ore 10, nel giardino della Casa del Popolo, seguirà un pubblico Comizio di protesta contro la condanna a morte degli operai italiani Sacco e Vanzetti, pronunciate dalla magistratura americana.

La colonia italiana degli Stati Uniti e la stampa è concorde nell'affermare l'innocenza dei due italiani, incolpati — si noti bene — non di reato politico.

E' umano, è da italiani protestare energicamente e in tempo prima che il delitto si compia. Ma niente speculazione politica e niente parole grosse sui muri come queste: « Il mondo proletario deve alzare la sua voce di protesta per impedire che in così atroce forma vengano calpestati i diritti della libertà di pensiero ».

I due italiani condannati a morte erano due poveri venditori ambulanti e non propagandavano nessuna idea.

Sono stati condannati per un delitto del quale si proclamano innocenti. La protesta è quindi giusta, ma non è onesta la speculazione politica, non è giusto far credere che i due italiani siano stati condannati perchè socialisti o comunisti.

I due condannati hanno ucciso A SCOPO DI FURTO?

Leggiamo ieri sera sul « Popolo d'Italia :

La «Gazzetta del Popolo» riceve da Parigi :

La «Libertè» stasera dà la seguente versione sull'affare Sacco e Vanzetti :

«Parecchi anni fa i due italiani Sacco e Vanzetti assassinarono per rubare il contabile della grande fabbrica di calzature Slater e Morrill e per difendersi, mentre si davano alla fuga, ferirono parecchi impiegati. Si seppe poi che il Sacco si era rifugiato al Messico durante la guerra per sfuggire al mandato di cattura spiccato contro di lui. Poco tempo dopo Sacco e Vanzetti furono condannati a morte dalla Corte di giustizia di Massachussets e durante le udienze delle Corti d'Assise il Sacco incominciò a pronunciare delle orazioni anarchiche che furono giudicate agli Stati Uniti ridicole e fuori posto. La sentenza di morte doveva essere eseguita prossimamente e, per protestare contro la esecuzione dei due assassini i comunisti americani chiesero ai comunisti francesi che protestassero insieme a loro».

A proposito di « Via Crucis » DI EMIGRANTI

Il «Lavoratore» di ieri pubblica una corrispondenza da Tricesimo dove è detto che nel marzo u. s. una forte squadra di operai s'era recata con regolare contratto in Jugoslavia per essere colà adibita a dei lavori, contratto che, secondo il corrispondente, l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine avrebbe lasciato smarrire causando grave danno agli operai stessi.

A parte diverse inesatezze e reticenze contenute in detta corrispondenza, devesi osservare che di tale smarrimento nessun carico può essere fatto all'Ufficio del Lavoro per il semplice motivo che il contratto non era stato consegnato dagli interessati ad esso, ma ad altri uffici.

Anzichè lanciare accuse con tanta leggerezza, dovrebbero, se mai, gli interessati essere grati all'Ufficio del Lavoro il quale non ha risparmiato sforzi per togliere i loro capi da seri imbarazzi non sol dopo, ma anche «prima» della partenza.

Dott. G. B. Corgnali.

Sodalizio Friulano della Stampa

Nell'ultima assemblea al nuovo consiglio Direttivo del Sodalizio Friulano fu deferito l'incarico di elaborare lo Statuto secondo i criteri emersi durante la discussione fra gli associati.

Il lavoro fu piuttosto difficoltoso poichè del vecchio Statuto del Sodalizio non venne rinvenuta nemmeno una copia.

Il Consiglio ha deliberato di indire l'Assemblea dei Soci per martedì 25 corrente alle ore 16 nei locali del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese in via della Posta, per trattare sul seguente Ordine del Giorno:

1. — Statuto Sociale; Libero Grassi — relatore;

2. — Dimissioni del Consiglio.

Banda cittadina

Programma che la Banda Cittadina eseguirà dalle ore 11 alle 12.30 in Piazza V. E.:

1 Marcia Trionfale: Preite — 2 Andante e Minuetto: M. Mascagni — 3 Atto primo «Un ballo in Maschera»: Verdi — 4 Atto quarto « Un ballo in Maschera »: Verdi — 5 Ouverture « Stradella »: Flotow.

Conferenza

Questa sera alle ore 20.30 sarà tenuta nel Tempio Evangelico una pubblica conferenza sul tema: L' «Anima».

Le ultime esumazioni di militi ignoti

L'altro ieri giunsero a Gorizia due altre salme dei militi ignoti: una trovata sulle alture che circondano Gorizia l'altra all'estremo limite della zona di combattimento sul Carso.

La prima giunse a Gorizia poco dopo mezzogiorno e sostò davanti al Municipio da dove venne portata a spalle dai combattenti fino alla Chiesa di San Ignazio.

Venne seguita da un imponente corteo di autorità, associazioni e cittadini; vi partecipò anche S. E. il ministro on. Mauri.

La salma esumata sul arso, passò prima per Gradisca, ove venne accompagnata da una imponente folla.

A Gorizia le venne reso onoranze solenni come alla prima.

Manca ancora la salma che dovrà venire esumata nelle vicinanze del Timavo, ma per questa si attende la venuta di Gabriele d'Annunzio, che venne officiato dal nostro Sindaco gr. uff. Spezzotti e accettò l'incarico.

Il generale Cadorna invitato alla cerimonia per il soldato ignoto

Sappiamo che il ministro della guerra, on. Gasparotto, ha invitato il generale Cadorna alla cerimonia per il Soldato Ignoto che si terrà a Roma il 4 novembre. Alla cerimonia sono stati anche invitati i generali che abbiano comandato in guerra grandi unità.

D'Annunzio al Timavo

Il comandante di Fiume si troverà la mattina del 2 alle pendici dell'Hermada per esumare la salma di un Soldato Ignoto, non lungi dal sito ove è caduto Randaccio.

—+✻+—

Freddato dai carabinieri mentre fuggiva dopo essersi gettato da un finestrino del treno

Col primo treno per Trieste, sono partiti ieri mattina dalla nostra stazione cinque militari già processati e che dovevano essere trasferiti alle carceri di Trieste. I detenuti erano accompagnati da una squadra di carabinieri.

Alla stazione di San Giovanni di Manzano mentre il treno attendeva di ripartire, uno dei detenuti certo Moro Giovanni si fece accompagnare alla latrina.

Non si sa bene come egli sia riuscito a eludere la vigilanza dei militi. Fatto sta che il Moro, fulmineamente riuscì a spezzare il vetro del finestrino e a precipitarsi fuori del vagone dandosi poi a pazza fuga verso lo scalo ferroviario.

Sorpresi, i carabinieri puntarono i moschetti contro il fuggiasco e fecero fuoco.

Al quarto o quinto colpo si vide il Moro arrestarsi, vacillare e quindi piegarsi e cadere su sè stesso, rantolando. La morte fu quasi istantanea. — Sul luogo si è recato più tardi la autorità giudiziaria per una inchiesta.

Assegni per la frequenza di un Corso per Artefici del Mobilio in Cascina (Pisa)

L'Opera Nazionale per i Combattenti ha promosso la istituzione di un Corso teorico-pratico per la lavorazione artistica del legno presso la R. Scuola d'Arte applicata all'industria del mobilio in Cascina (Pisa).

Il Corso avrà la durata di mesi 8 e inizio il 5 gennaio 1922.

Nei primi due mesi il Corso si svolgerà interamente presso la suddetta scuola d'arte applicata e comprenderà insegnamenti tecnologici, grafici e culturali (12 ore settimanali) e lavoro manuale di ebanisteria o di taglio (42 ore settimanali).

Al termine di tale periodo gli allievi che saranno classificati «provetti», saranno allogati in qualità di operai presso stabilimenti industriali di Cascina, e da questi remunerati coi salari correnti sulla piazza. Gli allievi che risulteranno bisognevoli di ulteriore addestramento, saranno allogati presso locali stabilimenti in qualità di «apprendisti», e come tali remunerati.

L'Opera Nazionale per i Combattenti risponderà a tutti gli allievi, nei primi due mesi, un assegno mensile di lire 350. Dopo tale periodo agli allievi non classificati provetti sarà corrisposto dall'Opera Nazionale un assegno mensile di lire 250, per la durata di 3 mesi e non oltre, ad integrazione del salario di apprendista.

A tutti gli allievi saranno corrisposte a parte, le spese di viaggio.

Sono titoli di preferenza per il conferimento degli assegni, oltre quelli professionali e di studio, i meriti militari e l'essere disoccupato.

Le domande dovranno pervenire all'Opera Nazionale per i Combattenti — Educazione e Avviamento Professionale — via Nazionale 200, Roma — entro il 10 dicembre 1921, e dovranno essere corredate di tutti i documenti indicati nell'apposito bando di Concorso (Provv. Assegni N.o 38).

ASSEGNI PER LA FREQUENZA DELLA SCUOLA DI MAGISTERO IN ROMA. — Per la preparazione del personale insegnante delle Scuole Industriali.

Nell'intento di accrescere la preparazione professionale di ingegneri e periti industriali ex combattenti che intendano dedicarsi all'insegnamento e di contribuire insieme alla formazione del personale insegnante richiesto dalle Scuole Industriali, — l'Opera Nazionale per i Combattenti ha istituito N.o 15 assegni per consentire ad altrettanti ex combattenti la frequenza della Scuola di Magistero coordinata al R. Istituto Nazionale d'Istruzione Professionale in Roma.

Dei 15 assegni, N.o 10 saranno conferiti ad ingegneri industriali o civili e N.o 5 a periti industriali (licenziati da RR. Istituti Industriali).

L'ammontare di ciascun assegno è di lire 4.800 da corrispondersi in rate mensili, — oltre le spese di viaggio dal luogo di residenza a Roma e viceversa.

Le lezioni della Scuola di Magistero avranno principio il 12 dicembre p. v. e termine nella prima quindicina di agosto 1922.

La frequenza della Scuola di Magistero costituisce condizione di preferenza nell'assunzione da parte del Ministero dell'Industria del numeroso personale insegnante di cui necessitano presentemente le Scuole Industriali.

Le domande dovranno pervenire all'Opera Nazionale per i Combattenti — Educazione e Avviamento Professionale — Roma, via Nazionale 200, entro il 30 novembre p. v., e dovranno essere corredate di tutti i documenti indicati nell'apposito bando di Concorso (Provv. Assegni N.o 37).

Unione Agenti e Impiegati di Commercio

Ordine del giorno approvato nella seduta del 21 ottobre 1921.

Il Consiglio della Unione Agenti e Impiegati di Udine, riunitosi in seduta ordinaria la sera di venerdì 21 corrente constatato come parecchi negozianti non tengano in alcun conto gli impegni sottoscritti alla Camera di Commercio per quanto riguarda l'orario di lavoro, di apertura e di chiusura dei negozi;

dolente che impegni così ufficialmente presi non vengano rispettati e che i dipendenti quindi vengano obbligati ad un servizio superiore a quello convenuto o contrattato;

richiama l'attenzione delle organizzazioni padronali su tale inosservanza, con invito a porvi rimedio;

invita i soci tutti a tenersi pronti per la legale difesa dei diritti conquistati ed a far opera di propaganda fra i non soci, onde non s'abbia a lamentare un vergognoso crumiraggio nell'occasione, non desiderata, ma forse necessaria di azione compatta e decisa alla quale gli agenti potranno essere tratti dalla pervicacia e dall'egoismo di acuni negozianti.

Per le nozze d'argento dei Sovrani nelle scuole primarie e secondarie

Il ministero della pubblica istruzione comunica :

Il 24 ottobre 1921 in occasione delle nozze d'argento delle loro maestà sarà vacanza nelle scuole secondarie e primarie, nonchè negli istituti di belle arti e musicali.

Avanguardia studentesca DI UDINE

Il Consiglio Direttivo della Avanguardia Studentesca di Udine ha stabilito di convocare l'assemblea generale di tutti gli iscritti per mercoledì 26 ottobre alle ore 16 nella sede di via del Ginnasio per discutere un importante ordine del giorno.

Ferito dallo scoppio di una cartuccia

Alcuni ragazzi ieri a Gemona, verso le 13, rincorrendosi in un campo raccolsero una cartuccia, con la quale cominciarono a giuocare.

Certo Domenico Iob fu Antonio di anni 29 avvicinatosi ai ragazzi e veduto a qual giuoco pericolo essi giuocassero, si fece consegnare la cartuccia, ma questa gli esplose fra le mani ferendolo abbastanza gravemente alla mano sinistra. Venne subito medicato e trasportato d'urgenza all'ospedale civile ove fu accolto.

La disgrazia di un bambino

Nel pomeriggio di ieri, a Feletto Umberto, Adolfo Bodigoi di Giuseppe un bambino di 7 anni si avvicinò a una macchina in movimento; credeva forse di poterla toccare ma invece si produsse lo stritolamento della mano sinistra! Venne trasportato e accolto al nostro Ospedale.

Gli fu riscontrata la asportazione della prima e seconda falangetta dell'indice della mano sinistra.

Salvo complicazioni nè avrà per una ventina di giorni.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità di Udine:

Offerte per onorare la memoria di Antonio Marcotti:

Cav. Pietro Pauluzza lire 5 — Menazzi Enrico lire 5.

Per onorare la memoria di Elisa de Rubeis ved. Pagavini:

Luigi e Remigio Agosto lire 10.

Per onorare la memoria di Remo Fioritto:

Pellizzo Govanni lire 5.

Per onorare la memoria di Amalia Bellina ved. Croattini:

Esente e comp.i lire 15 — Bottos Angelo lire 5.

Per onorare la memoria di Tonlutti Giovanni:

Bottos Angelo lire 5.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con Sede in Municipio) hanno versato:

Per onorare la memoria di Renzo Fioritto:

Cav. Fortunato di Lenardo lire 20 — Ditta Carlo Ghislanzoni lire 20.

Per onorare la memoria di Antonio Marcotti:

Anita a Aleco del Mestre lire 10 — Gio. Batta Clapiz lire 5 — Ditta Carlo Ghislanzoni lire 5.

Per onorare la memoria di Amalia Bellina ved. Croattini:

Gio. Batta Clapiz lire 5 — Tomat Giovanni di Venzone lire 10.

Le offerte si ricevono in Municipio e presso la Libreria MIANI via Cavour — Palazzo degli Uffici.

Trattoria comunale

Lista dei pranzi per la settimana

LUNEDI: Cappelletti al brodo — bollito con fagiuoli insalata.
MARTEDI: Pasta al sugo — Spezzatino di vitello e contorno.
MERCOLEDI: Riso e patate — Manzo al vapore con contorno.
GIOVEDI: Minestrone — Stracotto di bue con contorno.
VENERDI: Riso e fagiuoli — Cotechino e baccalà.
SABATO: Pasta alla napoletana — Pasticciata di manzo con contorno.

Le farmacie aperte

Da oggi domenica 23 corrente e per tutta l'entrante settimana faranno servizio continuato dalle ore 8 alle 22 le seguenti farmacie: Bosero via della Posta — Zuliani (Trebbi) via Grazzano — Conti via Gemona.

Cronaca Sportiva

A. S. U. il contro « V.t.s » DI PASIANO

Oggi, domenica, alle ore quindici precise avrà inizio l'incontro che metterà di fronte le riserve della Associazione cittadina con la squadra di Pasiano Schiavonesco.

L'incontro sarà interessante per gli appassionati udinesi, in quanto che essi vedranno per la prima volta il valenteroso undici della seconda squadra la quale cercherà in ogni modo di affermarsi nella sua forma migliore.

I concittadini non saranno al completo poichè ragioni imprescindibili non hanno permesso neppure oggi alla Commissione tecnica di presentarli nella loro formazione completa; tuttavia i giovani atleti daranno del loro meglio onde portare vittorioso il nome dell'« Udine ».

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA SIGNORINA SANS FAÇONS

La Signorina Sans Façons la nuova operetta del maestro Darclée è stata accolta molto favorevolmente dal pubblico, che affollava il teatro in ogni ordine di posti.

Il giudizio sul nuovo lavoro del maestro Darclée si può esprimere in poche parole: primo atto spunti lirici secondo atto musica leggera facile briosa; terzo atto commedia.

Se nel corso dei tre atti e in modo speciale nel primo, si riscontrano spunti che ricordano noti motivi, non manca davvero la musica geniale, spontanea, piena di brio, adattatissima all'azione.

Il dialogo abbondante, come abbiamo già detto in modo speciale nel terzo atto, è spesse volte spiritoso e riesce sempre in ogni modo a far ridere il pubblico.

Della interpretazione non possiamo dire che bene. La signorina Romano la indiavolata soubrette che abbiamo già apprezzato nelle precedenti recite della compagnia, fu una interprete meravigliosa. Sembra che questa operetta sia stata scritta proprio per lei.

Dobbiamo constatare che Mary Romano è veramente una innamorata della sua arte ed è appunto questa passione che di lei fa la soubrette ideale, finemente ed efficacemente briosa, vivace senza banali esagerazioni.

L'abbiamo veramente ammirata nelle ultime scene del primo atto, chiusa nella linea elegante e graziosamente buffa del pigiama.

Fu davvero un efficace interprete della piccola insolente ribelle.

Il Gargano come sempre simpaticissimo, si fece applaudire spesse volte per la sua signorile comicità.

Pure bene gli altri.

Molti applausi alla fine di ogni atto e parecchi anche a scena aperta.

Circo equestre Zavatta

Al Circolo Zavatta continuano con grande successo le rappresentazioni davanti a moltissimo pubblico.

Ieri sera splendido spettacolo dato dal cavallerizzo Amedeo ragazzo di soli 11 o 12 anni il ginnasta Alfredo nella « Pertica Giapponese ».

Oggi vi saranno due rappresentazioni una alle ore 15 e l'altra alle ore 20 e 30.

Lunedì alle 20.30 vi sarà la serata in onore di Miss Michelina.

Debutterà pure la ragazza mosca.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 22 ottobre

BARI	63	85	8	62	54
FIRENZE	64	27	35	10	38
MILANO	49	62	12	11	57
NAPOLI	13	87	41	88	42
PALERMO	42	30	20	88	2
ROMA	73	60	87	4	43
TORINO	42	73	56	34	25
VENEZIA	42	34	90	26	61

STATO CIVILE

dal giorno 16 al 22 ottobre 1921

NASCITE

Nati vivi maschi 12 — femmine 14 — Nati morti maschi 5 — femmine 1 — Nati esposti maschi 4 — femmine 0

Totale NATI 36

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pignone Eustacchio capitano artiglieria con Michielli Anna Maria agiata — Vicario Angelo automobilista con Galvagno Antonia casal. — Ongaro Luigi marittimo con Lubich Anna operaia — Degano Rocco metallurgico con Degano Gelmira operaia — Zavagno Ernesto muratore con Del Negro Cesira casal. — Poretti cav. Remigio colonnello negli Alpini con Di Prampero co. Vittoria agiata — Tomatti Angelo agricoltore con Mansutti Angelina casal. — Giannini Dino commerciante con Fiorito Rina civile — Iorio Marco meccanico con Zoratti Ruggierina sarta — Zaninotto Angelo ferroviere con Mauro Estorina sarta — Martelossi Italico macchinista ferrov. con Domini Maria casalinga — Sabbadini Eugenio impiegato con Sartori Elvira sarta — Della Negra Pio ferroviere con Degano Eva casal. — Righetti Luigi tornitore con Pillinini Onorina casal. — Rosso Adolfo elettricista con Crast Giulia operaia.

MATRIMONI

Paron Vittorio sarto con Grassi Fulvia casal. — Bondioli Cleto agente commercio con Dolce Anita civile — Consorti dottor Vincenzo medico chirurgo con Venier Elsa agiata — Ellero Luigi prete con Paron Marcellina sarta — Petrei Amedeo stradino con Chiarandini Irene casalinga.

MORTI

Di Ronco Voltolin Rosalia fu Giacomo di anni 59 casal. — Cosa Pietro fu Abramo a. 49 cappuccino — Marcotti Antonio fu Rambaldo di a. 72 parrucchiere — Bellina Croattini Amalia fu Antonio a. 68 civile — Mini Maria di Domenico a. 19 contadina — Pappa... Antonio di Pietro mesi 6 — Gazzino Tullio di Angelo mesi 6 — Iacchiochi Aldo di Alberto giorni 4 — Stassoldo Bralda contessa Teodora fu Giuseppe a. 87 possidente — Iuliani Francesco Luigia fu Giorgio a. 78 casalinga — Coccolo Pravisani Giovanna fu Pietro a. 78 casalinga — Martinelli Luigi fu Domenico a. 31 agricoltore — Regeni Attilio di Francesco a. 4 e mesi 6 — Formentin Giacomo fu Antonio a. 50 bracciante — Gollini Goffredo fu Carlo a. 52 cocchiere — Filippi Filippo di Filippo a. 42 muratore — Brianti Lodovico di Gumberto a. 7 — Mattiussi Giuseppe fu Vincenzo a. 70 fabbro — Tion Luigi di Antonio a. 15 muratore.

Totale MORTI 19 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

STELLONCINI

Il fidanzamento del Re

Il 24 di questo mese Re Vittorio e la Regina Elena celebreranno nell'intimità le loro nozze d'argento. Venticinque anni! l'impressione che il Principe di Napoli fosse alieno dal matrimonio — racconta Mario Borsa sul « Secolo » — era cosa diffusa e radicata che ancora il 9 agosto del 1896 un alto personaggio confidava ad un autorevole giornale monarchico di Torino che il Principe con tutta probabilità non avrebbe mai preso moglie. Tre giorni dopo egli si imbarcava a Napoli sul yacht « Gaiola » e partiva — diceva la « Stefani » — per una crociera nel Mediterraneo. Ma il 14 giungeva la notizia ch'era invece sbarcato ad Antivari, ch'era stato ricevuto dal Principe Danilo e dal colonnello Russo Radomki, in rappresentanza dello Czar, e che era proceduto, acclamatissimo, alla volta di Cettigne. Allora la voce prese consistenza. Era proprio vero! Il Principe si fidanzava con una figlia del piccolo e glorioso Montenegro. Il principe di Napoli si era realmente innamorato e faceva, come si dice tra noi poveri borghesi, un matrimonio d'inclinazione. Il 17 agosto egli chiedeva in Cettigne ufficialmente la mano della principessa Elena al padre Nicola e questi si affacciava al balcone e ne dava l'annuncio al suo popolo. Grande giubilo quella notte nella Montagna Nera: falò, spari di fucili, suoni di guzla, canti, danze e zivio da assordar l'universo! Il 19 agosto re Umberto comunicava la notizia del fidanzamento al Marchese di Rudinì, allora Presidente del Consiglio dei Ministri. La notizia ufficiale del fidanzamento fu accolta con soddisfazione in Italia. Piacquero la spontaneità e la semplicità della cosa: che il Principe avesse fatto la sua scelta secondo la inclinazione del cuore: che non fosse andato a cercare la sposa in una grande corte europea: che volesse dare all'avvenimento un carattere simpatico di intimità. Per un po' di giorni non si parlò d'altro. I giornali fecero la storia dei falchi della Cernagora, dal settimo secolo dopo Cristo in giù; esaltarono le glorie guerresche dei Petrovich; dissero dei regali dello sposo, della regina Margherita e perfino del Papa che avrebbe mandato « un pezzeto di reliquia di S. Nicola entro una cornice dorata con qualche brillante » discussero la questione della conversione religiosa, il luogo dove sarebbe avvenuta — che fu poi la basilica di S. Nicola in Bari — le modalità, i pro e i contro della cerimonia che si sarebbe celebrata in Roma: delle tolettes della sposa ecc. ecc. Ma la curiosità generale era per la Principessa Elena di cui si dicevano cose mirabili. Un giornalista, allora notissimo e abituato all'indagine storica scriveva: « Noi gente italica sentiamo nell'animo il culto del bello: ma insieme abbiamo anche il germe dello scetticismo che ci fa domandare sempre: Ma è proprio bella davvero, come dicono? ». Di ritratti in giro non ce n'erano. Finalmente il marchese Bianchi, nostro ministro a Cettigne, ne mandò uno grande, di profilo, all'« Illustrazione Italiana » e allora anche gli scettici dovettero ammetter ch'era « proprio bella davvero, come dicevano ».

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Frumento L. 128 a 132 — Granoturco nuovo 108 a 115 — Grano turco vecchio 108 — Segala 98 a 102 — Avena 104 a 107 — Castagne 70 — Orzo 113 a 118.

PIAZZA VENERIO — (Al quintale)

Mele L. 100 a 210 — Pere 80 a 230 — Uva 140 a 240 — Pesche 150 a 450 — Zucche 100 a 120 — Fagioli 200 a 220 — Tegoline 120 a 150 — Patate 55 a 60 — Radicchio 100 a 220 — Indivia 150 a 180 — Insalata 150 a 180 — Spinaccie 150 — Pomidoro 50 a 70 — Rape 40 a 50 — Verze 50 a 70 l'uno — Capucci 80 a 100 l'uno — Cavolfiore 80 a 100 l'uno.

PIAZZA MERCATONUOVO Chilogr.

Mele L. 1.60 a 3.50 — Pere 1,10 a 2.70 — Uva 2.40 a 3.40 — Pesche 2,25 a 6,75 — Castagne 1,20 a 1.50 — Zucche 1.30 a 1.50 — Fagioli 2,30 a 3 — Tegoline 1,50 a 1.80 — Patate 0.75 a 0.90 — Radicchio 1,30 a 2,50 — Indivia 1.80 a 2.10 — Insalata 1.80 a 2.10 — Spinaccie 1.80 — Cavolfiore 0.80 a 1,50 l'uno — Capucci 1.00 a 1.30 l'uno — Broccoli 0.70 a 0.80 — Verze 0.70 a 1.00 l'uno — Pomidoro 0.80 a 1.00 — Rape 0.40 a 0.60.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.— (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9,35 (x) 14,25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16,10 — 19,45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 18.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO.

Partenze da Udine: 5,5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16. — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: 8.55 — 12,25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11,10 — 14,40 — 22,40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16,10 — Arrivo a Cividale 7.15 — 12,40 — 18,25.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8,10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 18.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6,45 — 10,35 — 16.

Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9,15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 16.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13,30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15,15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. — Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — **Arrivo a Udine:** ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — **Arrivi a Spilimbergo:** ore 13.45, 18.15. **(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.**

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8.35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.**

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.1...
supera L. 10 e non	»	50	» 0.2...
» » » 50	»	» 100	» 0.5...
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 5.—
» » » 500			» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.